



Rassegna Stampa

quotidianosanita.it
18.12.2023

Smi: “Mobilitazione continuerà perché è in gioco il futuro del Ssn”

“Non basterà l’emendamento del Governo alla Legge di bilancio 2024 che riduce i tagli sui redimenti delle pensioni di alcune categorie di dipendenti pubblici, tra queste i dirigenti medici, dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, a fermare le mobilitazioni della categoria, di questi giorni”. Lo dichiara in una nota Pina Onotri, segretario generale del Sindacato Medici Italiani (Smi).

“Le proteste di questi giorni – prosegue - sono servite a far fare una parziale marcia indietro al Governo per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia ma non per quelle anticipate. Questo significa che per non avere penalizzazioni sull’importo della pensione gli uomini devono lavorare 41 anni e 10 mesi e donne 40 anni 11 mesi. Se si tiene conto che nel nostro Paese un giovane medico si laurea intorno ai 25/ 26 anni si costringono, così, i medici a lavorare fino a 68, 70 anni”.

Per Onotri “bisogna tener conto, inoltre, che il personale sanitario è formato dal 70% da donne, che sono impegnate per le loro famiglie in pratiche di accudimento, di caregiver familiari. Sobbarcarsi questa vita lavorativa, che risulta essere infinita, con un aumento dei carichi di lavoro, soprattutto dopo il Covid dove le condizioni lavorative a livello organizzativo sono peggiorate moltissimo, è diventato insostenibile. Si è innescato, così, il fenomeno delle grandi dimissioni, una vera e propria fuga dei medici ospedalieri dalla sanità pubblica, la stessa che anziché tutelare i propri medici e i pazienti sta permettendo che il fenomeno diventi inarrestabile. Si continua, però, ad utilizzare il blocco del turnover dopo anni di riduzione degli organici per il blocco di spesa del tetto del personale”.

Allo stesso tempo, osserva il segretario generale del Smi, “i dipendenti pubblici ospedalieri rimanenti nel SSN si trovano a coprire un orario superiore a quanto è previsto dal contratto di assunzione, senza una retribuzione adeguata né in termini economici né di recupero orario, che porta a disservizi verso i cittadini e ad un’elevata possibilità di errore medico, data la stanchezza del personale”

“Per queste ragioni – conclude Onotri - la mobilitazione dei medici ospedalieri e quelli dell’area convenzionata continuerà, perché oggi è in ballo molto di più della pensione dei medici: attualmente è in gioco il futuro del Servizio Sanitario Nazionale, che sta crollando un pezzo alla volta”.



18.12.2023

AboutPharma

Più fondi per lotta ad Alzheimer, malattie rare e tumori: cosa c'è di nuovo in manovra per la sanità

È arrivato nella notte tra il 17 e il 18 dicembre (dopo cinque ore di votazioni) il via libera al testo definitivo della Manovra da parte della Commissione bilancio al Senato, dopo l'ok agli emendamenti del Governo.

Diverse le novità in materia di sanità: tra queste, la destinazione di maggiori risorse per la lotta all'Alzheimer, ma anche un fondo per potenziare i test di Next-generation sequencing per la diagnosi di malattie rare.

Al via anche un fondo per sostenere le spese veterinarie dei proprietari di animali d'affezione. Ora la palla passa al Senato, che discuterà il testo il prossimo mercoledì 20 dicembre. Mentre la votazione è prevista per la mattina di venerdì 22. Il ddl passerà poi alla Camera per un rapido esame e terminare l'iter di approvazione nella settimana tra Natale e Capodanno.

Per quanto riguarda il fondo sanitario nazionale, confermato l'incremento di tre miliardi di euro per il 2024; di quattro miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi a partire dal 2026. Risorse che saranno destinate, nelle intenzioni del Governo, a abbattere le liste di attesa nonché a garantire il rinnovo dei contratti dei professionisti sanitari.

Fondo per l'Alzheimer a quasi 35 miliardi

4,9 milioni di euro in più per il 2024 e 15 per il 2025 e 2026. È quanto verrà destinato al fondo Alzheimer e demenze, grazie a un emendamento approvato dalla Commissione Bilancio del Senato.

Secondo i dati più aggiornati, si stima che in Italia siano circa 1 milione e 200mila i casi di demenza, di cui 700 mila di Alzheimer. Si tratta della terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale.

Rifinanziato il fondo di profilazione genetica

Tra gli emendamenti approvati trova spazio anche quello che rifinanzia il fondo di profilazione genomica dei tumori. Si tratta di un fondo istituito su iniziativa del



Movimento cinque stelle, all'interno della Legge di bilancio per il 2022, ma finanziato solo fino al 2023. Ora è previsto uno stanziamento di un milione di euro anche per il 2024.

Un milione per il fondo diagnosi avanzata

Via libera anche all'emendamento alla legge di bilancio sulle malattie rare e i tumori rari. Nello specifico, viene istituito un fondo per la diagnosi avanzata, con lo stanziamento di un milione di euro di un altro milione per i test di profilazione genomica dei tumori.

Salve pensioni medici, possibile rimanere al lavoro fino a 70 anni

Salve invece le pensioni di vecchiaia dei medici con penalizzazioni light per le anticipate. La commissione Bilancio al Senato ha approvato prima le proposte di modifica dell'opposizione e poi quelle di Governo e relatori sui temi della discordia.

La commissione ha dato luce verde a un emendamento del Governo all'articolo 33 che mette al riparo dai tagli le pensioni di vecchiaia di medici, dipendenti di enti locali, maestri e ufficiali giudiziari e alleggerisce la decurtazione per i sanitari con una riduzione di un trentaseiesimo del taglio per ogni mese in più di permanenza al lavoro. I dirigenti medici e gli infermieri, se lo vorranno, potranno inoltre rimanere al lavoro fino a 70 anni.

Ordine medici solidale con sciopero categoria

“Il messaggio che i colleghi vogliono lanciare oggi è che il Ssn ha bisogno di aiuto”. “Solidarietà e vicinanza”, quindi, ai dirigenti medici, veterinari e operatori del Servizio sanitario nazionale che sono in sciopero. A esprimerle, a nome della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), il suo presidente, Filippo Anelli, in merito alla protesta che prevede un blocco di 24 ore di tutti i servizi della sanità ospedaliera e territoriale non indispensabili per le diagnosi, le cure non urgenti, la sicurezza e le forniture alimentari, proclamata dalle sigle Aaroi-Emac, Fassid, Fvm e Cisl medici.

E intanto, ricorda Anelli, anche Anaao-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up annunciano per gennaio due nuove giornate di sciopero, dopo quella del 5 dicembre:



“il malessere è trasversale alla professione medica, alle professioni sanitarie”, sottolinea.

Lo sciopero infatti, continua Anelli, “è ancora una volta l’espressione del malessere, del disagio che vivono i professionisti del nostro Ssn. Un disagio che ha radici lontane ma per il quale è ora urgente trovare soluzioni che ridiano certezze positive ai medici e ai professionisti sanitari. I medici vogliono esercitare la loro professione nella maniera migliore, senza la minaccia delle denunce, e senza condizionamenti che mortifichino gli atti medici. Il messaggio che i colleghi vogliono lanciare oggi è che il Servizio sanitario nazionale ha bisogno di aiuto. L’obiettivo è preservare la sanità pubblica e universalistica; arrestare, valorizzando i suoi professionisti, l’emorragia di professionalità che la sta indebolendo; eliminare l’anacronistico tetto di spesa per l’assunzione di personale”.

In gioco il futuro del Servizio sanitario nazionale

Ad assecondare la protesta anche il Sindacato medici italiani (Smi). “Non basterà l’emendamento del Governo alla Legge di bilancio 2024 che riduce i tagli sui redditi delle pensioni di alcune categorie di dipendenti pubblici, tra queste i dirigenti medici, dipendenti del Servizio sanitario nazionale, a fermare le proteste della categoria, di questi giorni. La mobilitazione dei medici ospedalieri e quelli dell’area convenzionata continuerà, perché oggi è in ballo molto di più della pensione dei medici: attualmente è in gioco il futuro del Ssn, che sta crollando un pezzo alla volta”. Così Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi).

“Le proteste di questi giorni – sostiene Onotri – sono servite a far fare una parziale marcia indietro al Governo per quanto riguarda le pensioni di vecchiaia ma non per quelle anticipate. Questo significa che per non avere penalizzazioni sull’importo della pensione gli uomini devono lavorare 41 anni e 10 mesi e donne 40 anni 11 mesi. Se si tiene conto che nel nostro Paese un giovane medico si laurea intorno ai 25/26 anni si costringono, così, i medici a lavorare fino a 68, 70 anni. Bisogna tener conto, inoltre, che il personale sanitario è formato dal 70% da donne, che sono impegnate per le loro famiglie in pratiche di accudimento, di caregiver familiari. Sobbarcarsi questa vita lavorativa, che risulta essere infinita, con un aumento dei carichi di lavoro, soprattutto dopo il Covid dove le condizioni lavorative a livello organizzativo sono peggiorate moltissimo, è diventato insostenibile”.



20.12.2023

Dura presa di posizione di Pasquale Contaldi, Segretario Provinciale Salerno del Sindacato Medici Italiani (Smi) in merito alla pesante situazione che si è venuta a creare nell'ambito della continuità assistenza e della medicina dell'emergenza. "Invitiamo tutti i medici salernitani – ha dichiarato Contaldi – a portare al lavoro un segno di lutto al braccio e chi potesse di listare anche il proprio Presidio per il periodo natalizio per la morte della Continuità Assistenziale, l'ex Guardia Medica".

"Assistiamo sempre più frequentemente – ha aggiunto – alla chiusura di presidi di continuità assistenziale e alla continua esposizione all'aggressione del personale medico. Autoambulanze demedicalizzate, circolanti senza medico a bordo e frequentemente accade che chiamate del 118, in soccorso a casi da codici rossi, avvengono utilizzando medici di Guardia Medica, i quali non abituati all'uso di attrezzature di rianimazione, lavorano con i pochi mezzi che hanno, mettendo così a rischio la vita dei pazienti".

"Bisogna dire basta! I medici non possono essere mortificati continuamente nella professione con una retribuzione di meno di 2000 euro al mese, mentre lavorano da soli, in trincea, anche in turni notturni e festivi, a Natale, a Capodanno, a Ferragosto e in tutte le feste comandate".

"Abbiamo per queste ragioni avviata una protesta in tutta la provincia di Salerno chiedendo a medici di listarsi a lutto e di fare altrettanto per i loro presidi di appartenenza. A tal scopo abbiamo predisposto un vero e proprio manifesto necrologico che annuncia la morte della Continuità Assistenziale. Siamo arrivati a un punto di non ritorno!".